AZIONE CATTOLICA CALTAGIRONE

Circolare dell'Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Caltagirone
Triennio 2024-2027 Anno V - num. 8 - ottobre 2026

FILO DIRETTO

> "L'orizzonte che accompagna questo percorso è quello della gioia evangelica. La gioia di riconoscere il cammino compiuto, di custodire il bene seminato nelle comunità, di accorgerci dei frutti dello Spirito maturati attraverso l'impegno quotidiano di tanti soci e responsabili."

IN QUESTO NUMERO

VINO NUOVO IN OTRI NUOVI
PAGINA 2



«E VI FU GRANDE GIOIA IN QUELLA CITTÀ»
PAGINA 3



RACCONTI DI VITA ASSOCIATIVA
I CAMPI ESTIVI
PAGINE 4-6



RACCONTI DI VITA ASSOCIATIVA
"ORIZZONTI MEDITERRANEI"
PAGINA 7



RACCONTI DI VITA ASSOCIATIVA
SENTIERI DI SPERANZA... OGGI
PAGINA 8



MSAC E MLAC
AGENDA E COMUNICAZIONI
PAGINE 9-10



PROPOSTE DI LETTURA
PAGINA 11



ALBUM DI FAMIGLIA
PAGINA 12



Seguici su

“VINO NUOVO IN OTRI NUOVI”

di don Dario Curcio

Alcuni farisei, orgogliosi di essere e sentirsi i fedelissimi di Dio, chiesero a Gesù: «perché i tuoi discepoli non digiunano come noi?». Gesù, in risposta, non si sofferma sul digiuno, ma risponde ai farisei attraverso una immagine, la festa di nozze: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno».
Gesù è un semita e il suo linguaggio è semitico, conoscitore delle tradizioni, degli usi e dei costumi del suo popolo. Il giorno delle nozze era il giorno dell’abbondanza in cui le famiglie davano fondo alle loro riserve per offrire agli sposi e ai loro amici, la possibilità di saziare una fame prolungata.
Lo sposo, ora e in mezzo agli uomini e prepara un banchetto a cui tutti sono invitati a nutrirsi del suo pane. Solo quando lo sposo sarà lontano, quello sarà il tempo del digiuno.
Dio non è soltanto “pastore”, ma anche “sposo”: uno sposo che ama teneramente e non viene meno al suo patto d’amore. Il profeta Osea, a nome di Dio, così disse: «Ti farò mia sposa per sempre. Ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell’amore e nella benevolenza. Ti fidanzerò con me nella fedeltà, e tu conoscerai il Signore». Gesù si è quindi presentato come lo sposo: è stato mandato da Dio per la grande festa di nozze in cui Dio si fidanza nuovamente alla sua gente nella benevolenza e nell’amore. Dio attraverso suo Figlio inizia una nuova alleanza, fondata sull’amore, ad immagine dell’amore coniugale, tenero e forte.
Anche l’Azione Cattolica Diocesana, che è Chiesa, il nuovo popolo che il Figlio di Dio ha reso sua sposa, nel nuovo cammino 2026-2027, vuole continuare ad essere gente nuova che dopo aver sperimentato l’amore gratuito e generativo di Dio sa abbeverarsi alla sorgente.
E allora tutto cambia, non ciò che ci fa stare bene ad intra, ma ciò che ci fa stare bene ad extra perché ci saremo concentrati davvero su quanto noi possiamo fare per far stare bene l’altro, su quanto noi possiamo fare per la nostra amata Chiesa.
Vogliamo essere una A.C. nuova che è invitata da Gesù, non solo a nutrire il corpo, ma anche l’anima, la mente e il cuore, perché ciò che è generato dalla Parola e dall’Eucaristia, è vera felicità e vita.
Vogliamo essere una A.C. nuova capaci di un incontro autentico con Cristo perché, quando ti senti perdonato, amato, desiderato, cercato, voluto e servito, non puoi essere più lo stesso, e rispondere a quell’amore diventa una esigenza del cuore e l’unica via per vivere in pienezza la felicità e la vita.
Vogliamo essere una A.C. nuova che ha ricevuto da Gesù l’invito al digiuno nei giorni in cui lo sposo le viene tolto e quindi capaci di vera Carità e Preghiera, ma anche di distacco dalle ricchezze e di rinuncia a se stessi.
Vogliamo essere una A.C. nuova che ha nel cuore non la tristezza, ma la gioia di essere nel gruppo degli amici dello Sposo, che anche nella notte più buia attendono l’inizio della festa.
Cristo e il suo Vangelo, e in questo anno associativo in particolare l’Icona Biblica di Mc 2,18-22, interpellano la nostra vita, personale ed associativa, e invitano al cambiamento: “E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!”. Non una novità fine a sé stessa, ma uno sguardo rinnovato su noi, sugli altri e sulla realtà che ci circonda.
Se Trasformati, Generati e Ri-generati dalla Sua Parola impareremo ad abitare il presente con equilibrio, fiducia e capacità generativa.

Il vino nuovo chiede otri capaci di accoglierlo, Cristo e il suo Vangelo chiede a noi di A.C. di essere ciò che desideriamo e vogliamo: gente nuova, Vino nuovo in otri nuovi!

Un solo augurio cara A.C. della diocesi di Caltagirone: Se Vogliamo, Voliamo...



«E VI FU GRANDE GIOIA IN QUELLA CITTÀ»

di Nella Risuscitazione

Inizia ancora una volta il tempo di riflessione e cambiamento che l'Azione Cattolica vive ogni tre anni: è il cammino assembleare che ci conduce, attraverso le assemblee elettive parrocchiali, diocesane e nazionale, a esercitare la scelta democratica che Vittorio Bachelet ha individuato nello Statuto del 1969, grazie alla quale l'Azione Cattolica è divenuta sempre più scuola di democrazia e di reale responsabilità condivisa!
"L'orizzonte che accompagna questo percorso è quello della gioia evangelica. La gioia di riconoscere il cammino compiuto, di custodire il bene seminato nelle comunità, di accorgerci dei frutti dello Spirito maturati attraverso l'impegno quotidiano di tanti soci e responsabili."
Ci guida una bellissima icona biblica: dopo aver predicato il Cristo nella Samaria, Stefano annuncia il Vangelo all'Eunuco, ne accoglie la ricerca di senso della vita, lo accompagna nel riconoscereGesù Cristo nel Messia annunciato da Isaia e dai profeti, e infine lo battezza includendolo nella comunità dei credenti.
La gioia contagiosa delle prime comunità cristiane illumina oggi l'Azione Cattolica, mette al centro del cammino il primato dell'evangelizzazione e l'identità battesimale, l'accompagnamento educativo e la fraternità nel cammino di fede, la corresponsabilità e la partecipazione nella vita della Chiesa e della società.
L'itinerario assembleare, infine, è segnato dal 160° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica, ricorrenza che invita tutta l'associazione a riscoprire la propria identità, facendo memoria della storia vissuta, accompagnata dalle figure di uomini e donne, giovani e adulti, santi e testimoni della vita quotidiana che hanno segnato questa storia, per ricordandoci la bellezza della fedeltà al Vangelo nella storia, nelle relazioni, nella vita delle comunità e nell'impegno per il bene comune.
San Piergiorgio Frassati e Vittorio Bachelet accompagnino i nostri passi verso il nuovo triennio, rendendoci capaci di custodire l'Associazione, rinnovare l'esperienza e sperimentare nuovi linguaggi che sappiano parlare al territorio e alle generazioni, guidati dallo Spirito Santo e dalla Vergine Maria.

Buon cammino assembleare!

RACCONTI DI VITA ASSOCIATIVA

"SEMPRE ALLEGRI VERSO L'ALTO CON PIERGIORGIO"

L'estate speciale dei nostri ragazzi

Dal 6 al 9 agosto, presso la struttura Sorriso di Lourdes a Santo Pietro, i nostri ragazzi hanno vissuto il campo ACR "Sempre allegri verso l'alto con Piergiorgio".

Spazio alla loro voce

Sara Baudanza

Il campo acr è un campo fantastico, molto inclusivo con molti momenti di svago. Si può pensare che possano mancare i genitori ma garantisco che non ne sentirete la minima mancanza, perché gli animatori e tutte le persone che ci sono dietro ti faranno sentire a casa. Andare in questo campo è un'occasione unica per farsi dei nuovi amici e per imparare i valori dello stare insieme e dell'accettazione.

Elena Parasole

Da sempre sento parlare dei campi acr da mia mamma, ma essendo piccola non potevo partecipare. Finalmente quest'anno ci sono andata!

Ho atteso la partenza con molta ansia ma, ppena arrivata, sono stata accolta e messa a mio agio.

Abbiamo conosciuto San Piergiorgio, un giovane che amava la montagna, stare con gli amici, ma soprattutto amava Dio e pregare.

Il campo è stato indimenticabile. Ho fatto nuove amicizie e spero tanto di poter ritornare il prossimo anno.

Salvo Silvestro

Ciao, mi chiamo Salvo, quest'anno ho partecipato al campo acr.

Mi è piaciuto molto perché ho fatto nuove amicizie e poi abbiamo fatto molte cose, attività e giochi d'acqua.

Soprattutto abbiamo approfondito la figura di Gesù e di Piergiorgio Frassati.

Abbiamo fatto anche la veglia e io ero stanchissimo, però quest'esperienza mi è piaciuta e invito chi non c'è andato ad andarci.

Sono rimasto contento e con me ho portato un grande insegnamento: viva l'acr!

Tra sorrisi, nuove amicizie, condivisione, servizio e crescita nella fede, ecco come i ragazzi hanno vissuto questa esperienza indimenticabile.

Ringraziamo Sara Baudanza, Elena Parasole e Salvo Silvestro; custodiamo con loro e con tutti gli altri ragazzi che hanno partecipato questi ricordi preziosi: sono proprio esperienze come questa a ricordarci la bellezza di condividere e crescere insieme.



UN TEMPO DI GRAZIA E RIGENERAZIONE: IL RACCONTO DEL CAMPO ADULTI A VILLA STURZO

“Vino nuovo in otri nuovi”: alle radici della nostra fede sulle orme di San Francesco

di Maria Daniela Pappalardo



Dal 10 al 12 luglio scorso, la splendida cornice di Villa Sturzo a Caltagirone ha fatto da sfondo al consueto e atteso Campo Adulti dell’Azione Cattolica Diocesana. Tre giornate intense, ricche di fraternità, preghiera e profonda riflessione.

Il nostro percorso è iniziato venerdì presso la Città dei Ragazzi a Caltagirone, con gli arrivi e l'accoglienza dei partecipanti. Dopo la presentazione del campo e dei campisti, la mattinata è culminata nella Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro assistente spirituale e vicario diocesano, don Salvatore De Pasquale.

Nel pomeriggio, dopo la sistemazione presso l’Hotel Villa Sturzo, abbiamo vissuto il momento formativo e laboratoriale intergenerazionale “Il Vangelo nella gioia dell'esistere”insieme a don Rudy Montessuto (direttore dell'Ufficio Pastorale Giovanile e della Pastorale Scolastica), condiviso con i giovani dell'Azione Cattolica. La giornata si è conclusa con un simpatico momento di fraternità.

Il sabato di buon mattino ci siamo diretti verso il convento dei Frati minori francescani “S. Maria di Gesù” a Chiaramonte Gulfi. Qui siamo stati accolti da Fra’ Lorenzo Iacono (vicario provinciale dei frati minori), che ha guidato la Lectio divina sull'icona biblica (Mc 2, 18-22) dal titolo “Vino nuovo in otri nuovi” - Il Vangelo alla maniera di S. Francesco. Abbiamo poi vissuto un forte momento di silenzio, deserto, adorazione e confessioni, per liberarci dai ritmi frenetici del quotidiano e ritrovare la dimensione più spirituale del nostro essere.

La riflessione proposta dal libretto del campo ci ha ricordato quanto sia fondamentale custodire la sete e riscoprire la novità del desiderio di Dio, evitando che la preghiera e la fedeltà quotidiana diventino una semplice ripetizione meccanica.

Rientrati a Caltagirone per il pranzo, il pomeriggio è proseguito con l'incontro con la Prof.ssa Nicole Oliveri — teologa, docente e saggista specializzata in Ecclesiologia e Teologia Fondamentale — che ha brillantemente sviluppato il tema “Comunicare la gioia del Vangelo nella storia dei nostri giorni”. Dopo la visita alla chiesa di Santa Maria di Gesù a Caltagirone, la giornata si è conclusa in amicizia con un bel gelato.

La domenica mattina ci ha proiettati con entusiasmo verso il nuovo anno associativo: l'incontro “Orizzonti mediterranei: abitare la fraternità per una cultura del dialogo”,guidato da Francesco Vedana (consigliere nazionale del Settore adulti di AC), ci ha offerto linee programmatiche di grande spessore. Il campo si è concluso con la Celebrazione Eucaristica, il pranzo e la verifica finale.

Siamo tornati tutti alle nostre case con gli “otri rinnovati” e pronti a custodire e donare il vino nuovo della speranza!

Un grazie di cuore

Un'esperienza così intensa non sarebbe possibile senza la cura e la dedizione di chi lavora dietro le quinte. Desideriamo esprimere la nostra profonda gratitudine:

- Alla nostra instancabile Presidente Diocesana, Nella Risuscitazione, per la sua costante guida.
- All'équipe Diocesana Adulti, per l’organizzazione di ogni singolo momento.
- Al nostro assistente spirituale e vicario diocesano, don Salvatore De Pasquale, per la sua preziosa paternità spirituale.
- A tutti i campisti che ogni anno con la loro presenza regalano bellissimi momenti di confronto e di riflessione profonda.

IL CAMPO GIOVANI E GIOVANISSIMI: UN VIAGGIO CHE TI CAMBIA

di Carla Mistretta

Faccio parte della famiglia dell'Azione Cattolica da circa un anno, ma solo partecipando al Campo Giovani e Giovanissimi dell’estate 2026, svoltosi a Santo Pietro, ho riscoperto il significato e il valore di questa scelta. Quando sono partita, con la valigia pronta e un po' di agitazione, mi ero fatta una promessa chiara: non volevo essere una semplice spettatrice. Volevo esserci davvero, con tutta me stessa.

Se dovessi descrivere questa esperienza a chi non l'ha mai vissuta, la paragonerei a un viaggio in treno: uno di quelli in cui sali senza conoscere bene la destinazione finale, ma con la certezza profonda che il percorso ti cambierà. Ad accogliere sul vagone c’è una squadra di "capotreno" eccezionale: l’ équipe, che con entusiasmo travolgente e una presenza discreta ma costante saguidare ogni singola tappa dei viaggiatori.

All’inizio, il vagone sembra quasi stretto e un po' freddo. Ognuno cerca il proprio spazio per timidezza: c'è chi si siede accanto al finestrino rifugiandosi dietro le cuffiette e chi guarda gli altri a distanza. Poi, giorno dopo giorno, chilometro dopo chilometro, qualcosa cambia. Tra una fermata e l'altra, le distanze si accorciano: si discute su ciò che si prova durante il momento del deserto, si gioca insieme durante i momenti di fraternità con quella competizione sana che strappa un sorriso, si preparano insieme i pasti, ci si abbraccia per dirsi “io ci sono”, si abbandona l'isolamento per sedersi vicino, con una chitarra che suona e le voci che cantano all’unisono.

In quei giorni ho scavato a fondo dentro me stessa, prendendo in mano quelle domande profonde che spesso, nella frenesia della routine quotidiana, tendiamo a mettere da parte per paura o mancanza di tempo. Il confronto aperto con gli altri, le dinamiche di gruppo e i momenti di silenzio mi hanno spinta a guardarmi dentro con un'onestà nuova.

Ma la vera bellezza del Campo sta nel fatto che questa ricerca interiore non avviene mai in solitudine. Attorno a me non ho trovato giudizi, ma volti, storie e sguardi pronti ad accogliermi per quello che sono.

Abbiamo stretto amicizie autentiche, nate dalla semplicità delle piccole cose condivise, scoprendo quanto sia bello camminare insieme quando si condivide lo stesso desiderio di verità. Alla fine del viaggio si impara la lezione più importante: la parte migliore di un'avventura non è arrivare in fondo, ma la strada percorsa insieme.



“ORIZZONTI MEDITERRANEI, ABITARE LA FRATERNITÀ PER UNA CULTURA DEL DIALOGO”

Incontro nazionale per presidenze e delegazioni regionali

di Giovanni Pepe

Perché tutte le presidenze d'Italia si sono incontrate dal 30 luglio al 2 agosto a Bari? Cosa c’entriamo noi soci di AC in un incontro chiamato “Orizzonti Mediterranei”?
Già è rivoluzionario fermarsi due giorni per riflettere e condividere in un mondo che consuma tutto in fretta, anche le relazioni; ancora di più se il luogo è Bari: da secoli crocevia di popoli, di culture e fedi diverse, città che unisce il mondo Ortodosso e quello Cattolico, l’oriente e l’occidente, città che ha conosciuto la capacità degli esseri umani di incontrarsi e generare il nuovo, di costruire la pace nella fatica quotidiana di una convivenza plurale.

Proprio questo era il tema: “Abitare la fraternità per una cultura del dialogo”

Siamo tornati a casa ancora più consapevoli che per costruire la pace è necessario la responsabilità e l’impegno quotidiano di ciascuno di noi a promuovere la cultura dell’ascolto, dell’accoglienza, del servizio generoso e della cura educativa.
Il primo passo è conoscere che viviamo in un mondo complesso: il Mediterraneo, in particolare, è da sempre luogo di migrazioni e queste sono elemento costitutivo dell’uomo, perché tutti hanno il diritto di sognare una vita piena e dignitosa.
Riconoscere, inoltre, che queste nascono da cause molto diverse tra loro (mancanza di diritti, guerre, cambiamenti climatici etc.), ma che spesso ci vengono offuscate dalla narrazione del Mediterraneo come barriera da difendere.

Sarebbe più corretto parlare di Mare Nostrum, un luogo che abbraccia tutto e tutti, un luogo di identità mediterranee al plurale, un luogo di cui abitare la complessità senza offrire risposte facili e soprattutto rifiutando che l’unica conclusione possibile è la violenza, anzi dove è possibile la convivialità delle differenze.
La convivialità di chi fa a gara a non aver paura dell’altro, quella che assume la pluralità come ricchezza. In questo i ragazzi ci sono maestri: infatti vivono contesti in una crescente pluralità culturale, religiosa ed etnica e incontrano la diversità quotidianamente.
L’incontro si è concluso con la consegna del patto delle chiese ecumeniche ai presidenti, perché «la sensibilità ecumenica non deve rimanere affidata a pochi esperti [...] ma diventare un percorso condiviso all’interno delle diocesi».



SENTIERI DI SPERANZA... OGGI
Un percorso formativo per crescere insieme

di Rosaria Giaquinta

Domenica 20 settembre, l'Azione Cattolica diocesana ha vissuto, presso l'Hotel Villa Sturzo, una giornata intera di formazione dal titolo "SentiIERI di speranza...OGGI".
Questo momento formativo è stato progettato e pensato dall'equipe diocesana della formazione per tutti gli educatori di Azione Cattolica per riscoprire il valore del proprio servizio. Durante la giornata di formazione, gli educatori sono stati accompagnati dalle storie di uomini e donne che, attraverso la loro vita, hanno saputo trasformare la fede in testimonianza, responsabilità e impegno. La storia dell'Azione Cattolica, infatti, è abitata da tanti testimoni che hanno lasciato un segno profondo, sono persone che non hanno semplicemente "fatto parte" di un'associazione, ma hanno scelto di viverla come una chiamata: essere laici credenti dentro la chiesa e dentro il mondo, capaci di leggere il proprio tempo e di abitarlo con coraggio. Attraverso le diverse voci di Margherita Marchese, Giacomo Belvedere, Rosetta Albergamo, Lorenzo Renda, Giuliana Larocca e Giovanni Pepe sono stati presentati i diversi testimoni che hanno lasciato una traccia nella nostra associazione: don Luigi Sturzo, Vittorio Bachelet, Gianna Beretta Molla, Piergiorgio Frassati e Antonietta Meo.
Durante la giornata gli educatori hanno vissuto un momento di introspezione e lavoro personale, facendo memoria delle persone che hanno lasciato traccia nella loro vita associativa. Grazie alla presenza di Eva Vitagliano e Alberto Rapisarda abbiamo compreso che, nel momento in cui decidiamo di accompagnare un ragazzo, un giovane o un adulto, diventiamo testimoni e questo dà un senso profondo, carico di responsabilità, al nostro servizio educativo.

Accanto ai grandi testimoni di AC, ci sono infatti testimoni di oggi: educatori, adulti, sacerdoti, famiglie e l'intera comunità che spesso lontano dai riflettori continuano a seminare bene.
Nel pomeriggio gli educatori hanno affrontato, attraverso 4 tavoli tematici, gli aspetti principali dell'essere educatore di Azione Cattolica:

- Il "come"
- Il "perché"
- La Vita associativa
- La Vita spirituale.

Successivamente Fortuna Scavo ha introdotto il metodo dell'Azione Cattolica, evidenziandone fondamenta e pilastri. Gli educatori hanno infine vissuto un momento di programmazione utilizzando le guide di AC e suddividendosi in settori e articolazione.
Anche OGGI, in questo tempo, chi è chiamato ad educare lascia una traccia, non una traccia personale, non il desiderio di essere ricordati, ma una traccia che possa orientare verso il bene e verso Cristo.





"CERCASI UN FINE. BISOGNA CHE SIA ONESTO. GRANDE"
Il cammino di MSAC e MLAC

L'intera Azione Cattolica Italiana si sta avviando verso la sua Assemblea Nazionale, inaugurando un tempo di rinnovo delle responsabilità associative, verifica e rilancio democratico. In questo quadro di vita comunitaria, anche i due Movimenti dell'associazione — il Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC) e il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) — chiamano a raccolta i propri aderenti per celebrare i rispettivi Congressi diocesani, intrecciando lo stile sinodale con le sfide della scuola, del lavoro e del territorio.
Per gli studenti dell'Azione Cattolica si apre ufficialmente una stagione intensa con la diffusione della "Traccia" congressuale e l'avvio del percorso verso i Congressi diocesani MSAC. Come evidenziato nella lettera indirizzata alle Presidenze diocesane e ai Segretari del Movimento a firma del Presidente Nazionale Giuseppe Notarstefano, ci si avvia all'ultimo tratto di un triennio ricco di incontri e riflessioni che non si interrompe, ma apre verso nuovi orizzonti.
Il percorso congressuale del MSAC si inserisce pienamente nel cammino assembleare di tutta l'AC, condividendone lo stile sinodale, la passione democratica e la cura per il discernimento t comunitario. La voce, i bisogni e i sogni degli studenti sono riconosciuti come linfa vitale per la Chiesa e per l'intera associazione, chiamate a mettersi in ascolto dei giovani.
A guidare questa fase è l'invito di don Lorenzo Milani: "Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto. Grande". Il tema scelto per questo cammino, "Open Road", simboleggia proprio una strada spalancata per cercare mete alte, tracciare percorsi di partecipazione e speranza e abitare la scuola e il territorio con coraggio e responsabilità.

Parallelamente, anche il Movimento Lavoratori di AC è chiamato a vivere un momento fondamentale di grazia. Questa fase rappresenta un'occasione privilegiata per rimettere al centro della riflessione la vita delle lavoratrici e dei lavoratori, le dinamiche del territorio e il valore del lavoro come dimensione di dignità e di speranza.
I Congressi diocesani MLAC saranno ulteriori esperienze di condivisione e democrazia associativa, durante le quali si provvederà a rinnovare i Segretari e l'Equipe diocesana per il triennio 2027-2030.

Dalle aule scolastiche ai luoghi di lavoro, la stagione congressuale di MSAC e MLAC testimonia la volontà di un'associazione viva, capace di mettersi in ascolto delle giovani generazioni e delle complessità del mondo lavorativo. Partecipare ai congressi diocesani significa scegliere di non rimanere spettatori, ma di tracciare insieme percorsi di cittadinanza attiva, bene comune e speranza per il futuro del Paese.

> “Partecipare significa scegliere di non rimanere spettatori, ma di tracciare insieme percorsi di cittadinanza attiva.”

I NOSTRI SITI

Inquadra il QR Code
e naviga!

Azione Cattolica Italiana
Portale Nazionale

Azione Cattolica diocesana
Portale Diocesano

Il Chiostro

Il nuovo spazio digitale per custodire legami, raccontare la vita associativa e generare visioni condivise

AGENDA E COMUNICAZIONI

I prossimi appuntamenti diocesani di Azione Cattolica

6 DICEMBRE	Festa dell'Adesione diocesana
10 GENNNAIO	Congresso Movimento Studenti di AC (MSAC)
16 GENNAIO	Congresso Movimento Lavoratori di AC (MLAC)
24 GENNAIO	Festa della Pace
14 FEBBRAIO	Assemblea elettiva diocesana

PROPOSTE DI LETTURA

UN CODICE PER UNA NUOVA EUROPA

UNA PROPOSTA DI RIFLESSIONE E DI AZIONE ELABORATA DAL GRUPPO DI ESPERTI CHE HANNO ADERITO ALL'INVITO DELL'ASSOCIAZIONE NUOVA CAMALDOLI



a cura di Paolo Magnolfi, Sebastiano Nerozzi, Nicoletta Parisi
€ 10, 50

Nel 1943 un gruppo di giovani si riunì a Camaldoli per immaginare il futuro dell'Italia. Oggi movimenti e associazioni si uniscono per delineare il futuro dell'Europa. Frutto del lavoro comune di oltre centoventi esperti, il volume offre un manifesto politico e culturale per completare il progetto europeo contro i nazionalismi. Una proposta condivisa per ridare anima al continente, tra cultura e fede. Dedicato ai giovani e ai costruttori del domani.

OGNI SANTO GIORNO

APPUNTI DI UN MENDICANTE DELLA GRAZIA



di Giuseppe Notarstefano
€ 12,35

Ogni giorno è santo perché Dio attraversa, benedice, affida alla nostra libertà ogni singolo giorno e chiede alla Chiesa, all'associazione, a ciascuno di noi, di non sciuparne né lasciarne passare nemmeno uno senza scoprirne il senso. Ogni giorno può diventare luogo di comunione e cantiere di fraternità, custodire un frammento di pace e offrire un piccolo intervento per ricostruire la città comune, accogliere una parola buona, un'azione giusta, una fedeltà piccola, una speranza tenace.

PROPOSTE DIGITALI

IL RUMORE DELLA FORESTA

"Un albero che cade fa più rumore di una foresta che cresce".
Il rumore della foresta nasce per raccontare quel bene silenzioso ma contagioso che cambia davvero il mondo. Una docuserie del Chiostro che raccoglie storie concrete e testimonianze di persone che, giorno dopo giorno, mettono radici nel futuro.

Usa il QR Code e vedi il primo episodio

ALBUM DI FAMIGLIA



Campo adulti
10-12 luglio 2026



Campo giovanissimi
2-6 agosto 2026



Campo ACR
6-9 agosto 2026



Pellegrinaggio Maria SS del Ponte
12 agosto 2026



sentIERI di speranza oggi
20 settembre 2026



Pellegrinaggio al Santuario
del SS. Crocifisso del Soccorso
25 settembre 2026